



00120 Città del Vaticano, 3 Aprile 1989

Eol. 698.3131

*Il Pro Cologno
della Casa Pontificia*

Reverendo e carissimo Padre,
aderendo al suo cortese invito, sono lieto di inviargli alcune righe di testimonianza della mia stima e del mio fraterno affetto per il compianto suo confratello P. Agostino Trape', gloria dell'Ordine di Sant'Agostino.

"Respondent saepe sua nomina rebus". Infatti la persona del P. Agostino Trape' ha fatto veramente onore a Sant'Agostino, quale suo figlio spirituale degnissimo e quale propagatore ed interprete del pensiero del grandissimo Dottore della Chiesa. Come il suo patrono e modello, Egli fu amatissimo della divina verità: "semper antiqua et semper nova".

A motivo di tale connaturale "esprit de finesse" con S. Agostino, mi sono sentito, fino dagli anni del mio insegnamento nel Pontificio Ateneo Internazionale "Angelicum" di Roma, spinto ad intrecciare con il P. Trape' vincoli di amicizia fraterna e culturale. Con lui mi sono intrattenuto su argomenti agostiniani di più rilevante importanza per lo sviluppo del dogma cattolico; quali: la grazia, la predestinazione, la perseveranza finale, La Città di Dio.

Su tali temi avevo cercato di maturare il mio pensiero, che poi ho tentato di esprimere nella tesi di laurea per il Dottorato in Sacra Teologia: "De Divina Misericordia ut prima causa operum Dei" (Roma, "Angelicum", 1935). Nei capitoli II, III, IV della Prima Parte; e nei capitoli I, II, III della Parte III ho riferito e valutato il pensiero del Dottore d'Ipbona in confronto con quello del suo sommo ammiratore ed imitatore S. Tommaso d'Aquino.

In seguito ho pubblicato un volumetto su La Predestinazione (Editrice Studium, 1954, Collana di Mons. Antonio Piolanti) dedicando alcune pagine alla esposizione del pensiero agostiano su cui è modellato quello dell'Angelico Dottore.

Il P. Trape' mi fece graditissimo dono di alcune sue opere di versione e di commento dei capolavori di S. Agostino: Le Confessioni, La Città di Dio. Lessi poi con piacere e profitto la sua Vita di Rita da Cascia, altro suo regalo.

Poche settimane prima del suo felice transito alla Gerusalemme celeste, avendo conosciuto il suo precario stato di salute, gli feci una visita di conforto presso la Curia Generalizia dell'Ordine.

Ricordammo le tanto belle e consolanti esclamazioni di S. Agostino in onore della Misericordia divina : " Et tota fiducia mea nonnisi in magna misericordia Tua, Domine Deus noster!"; "Hic ure, hic ^{seca, hic} non parcas, ut in aeternum parcas"; "Da quod iubet, et iube quod vis!".

Ci salutammo con un fraterno abbraccio, affidandoci, l'un l'altro, alle braccia dell'infinita Misericordia divina.

Egli, meno maturo di me di anni, ma più maturo di senno e di esperienza delle cose divine, mi ha preceduto nel passaggio all'eternità.

Mi ha confortato molto la lettura del suo testamento spirituale, contenuto nel prezioso volumetto : P. AGOSTINO TRAPE' O.S.A., donatomi gentilmente dal Reverendo P. Franco Monteverde, per tanti anni amico e segretario del P. Trape' e suo collaboratore nella pubblicazione delle opere di S. Agostino. A lui il mio grazie più vivo.

Formulo con tutto il cuore il voto che la settimana di celebrazioni che si sta svolgendo in onore del P. Agostino a Montegiorgio (AP), suo paese nativo, ne perpetui la memoria e diffonda la conoscenza degli Scritti di S. Agostino, sempre attuali e salutari per la Chiesa di Dio e ^{per} l'umanità, oggi, più bisognosa che avida di scienza divina e di eterna salvezza.

Per il carissimo padre, poi, imploro dalla Misericordia di Dio la visione beatificante della SS. Trinità. Ci fa ben sperare il fatto, provvidenziale, che il suo tramonto alla luce di questo mondo, sia avvenuto "all'ora di Compieta, nella festa della Ss. Trinità, il 4 giugno 1987" (Il P.A.T., p. 11).

"Valeas, in pace Christi, frater desideratissime!"

Mario Luigi Card. Ciappi, O.P.